

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(art. 20 D. Lgs. 334/99)

PROVIDUS

Comune di Volpiano

Provincia di Torino

EDIZIONE	maggio 2013	approvata con modifiche nella riunione del 16 / 05 / 2013
-----------------	--------------------	---

REVISIONI	DATA	NOTE

PROVE DEL PIANO	DATA	NOTE



(Firmato in originale)



Prefettura di Torino
Ufficio Territoriale del Governo

(Firmato in originale)

INTRODUZIONE

Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento PROVIDUS sito nel comune di Volpiano (TO), come previsto dall'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999, come modificato dal D.Lgs. 238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 e all'articolo 6 del citato decreto "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali e provinciali competenti si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, che la Regione Piemonte ha scelto di formalizzare con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n. 34 - 978/2005.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree cui estendere la pianificazione dell'emergenza sono quelli individuati dal gestore, nell'ambito delle attività di competenza prescritte dal decreto di cui sopra: trattandosi di stabilimento soggetto all'art.6 del decreto non si è svolta l'istruttoria del Comitato Tecnico Regionale integrato, di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 334/99.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: PREALLARME = CODICE ARANCIONE / ALLARME = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

La sezione 3 raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo e organizzate in "schede" nelle quali ciascun soggetto ritrova i compiti assegnatigli dal Piano.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

2. Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano "deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura e al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino,

di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D. Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all'anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure e il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

Lista di distribuzione

Copia del presente piano è distribuita a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 334/99. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Grandi Rischi Ambientali	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Tutela Ambientale	TORINO
Comune di Volpiano	VOLPIANO
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Regione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa "118"	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale TO4	IVREA
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società GTT S.p.A.	TORINO
Società SADEM S.p.A.	GRUGLIASCO
Società ATIVA S.p.A.	TORINO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)	TORINO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento PROVIDUS	VOLPIANO
Società BYTEST	VOLPIANO
Società KARCHER	VOLPIANO

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Volpiano è presente lo stabilimento della società PROVIDUS, soggetto all'art. 6 del D.Lgs. 334/99 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

Centro di Coordinamento operativo (CCO)

E' ubicato nel Comune di Volpiano, presso il Centro Operativo di Protezione Civile sito in Via Torino 11 (fianco caserma Vigili del Fuoco volontari) e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza.

Infatti presso il CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso
- tenere costantemente informati i soggetti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il CCO è gestito dal comune di Volpiano che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

Nei pressi del CCO è stabilita inoltre un' **Area Raduno Soccorsi** presso piazzale adiacente.

L'area ha la funzione di spazio aperto per il raduno dei mezzi operativi degli Enti deputati all'intervento, vicina allo stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell'incidente.

Funzioni di supporto

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA:** rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.
Enti responsabili: ASL TO4, Servizio Emergenza Sanitaria
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA:** cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.
Enti responsabili: Sindaco del Comune di Volpiano, Prefetto di Torino
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA':** gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale come previsto dal Piano.
Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Municipale del Comune di Volpiano

- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.
Ente responsabile: Comune di Volpiano – Polizia Municipale
- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).
Ente responsabile: Prefetto di Torino
Allestimento CCO: Comune di Volpiano
- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.
Ente responsabile: ARPA Piemonte

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali e i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento è ubicato in area industriale, occupa una superficie di circa 22.500 mq, di cui 8.400 mq coperta e confina:

- a nord con via Karcher
- a sud con terreni agricoli
- a est con corso Piemonte oltre al quale vi sono terreni agricoli
- a ovest con strada pubblica e stabilimento limitrofo Karcher.

Lo stabilimento dista in linea d'aria:

dai seguenti centri abitati:

- circa 1 km dall'abitato di Volpiano

dalle seguenti strade di rilievo:

- circa 700 m a Ovest dall'autostrada A5 Torino – Ivrea – Valle d'Aosta

dalle seguenti ferrovie:

- circa 1,8 km dalla linea Settimo – Pont Canavese

altro:

- circa 800 m dallo stabilimento Butangas
- circa 1 km sia dallo stabilimento Autogas Nord che dallo stabilimento Eni.

Per questi tre stabilimenti a rischio di incidente rilevante è in vigore un apposito Piano di Emergenza esterno congiunto di cui il presente Piano tiene conto.

Lo stabilimento si trova all'interno delle superfici delimitazione ostacolo dell'aeroporto di Caselle, che dista in linea d'aria circa 10 km.

Bersagli sensibili all'interno dei 1000 m intorno allo stabilimento

Si segnala la presenza dell'Hotel Fox, situato a una distanza di circa 500 m dallo stabilimento.

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza

Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento PROVIDUS sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All. 2**).

Dati meteorologici

Dai dati meteorologici desunti dalla rete di rilevamento provinciale si possono desumere le seguenti condizioni meteorologiche prevalenti.

Il territorio risulta scarsamente ventilato (frequenza della calma di vento 78%) con elevati tassi di umidità relativa che favoriscono la formazione di nebbie. La temperatura media si situa sui 15,5 °C, la direzione del vento è molto variabile e la velocità raggiunge i 3 nodi.

Nello stabilimento è installata una manica a vento.

Al verificarsi di un incidente che comporti l'attivazione del presente Piano i dati di direzione del vento saranno trasmessi in tempo reale al Centro di Coordinamento Operativo in modo da poter ottimizzare le azioni a supporto dell'emergenza.

Inquadramento geologico ed idrogeologico

Il territorio è ricco di canali di irrigazione.

Dalle stratigrafie dei pozzi risulta una elevata permeabilità del terreno fino a 15 m di profondità, in quanto costituito da ghiaia e ciottoli in matrice sabbiosa o sabbioso – limosa.

Dalle curve isopieze si desume che la direzione della falda è verso Est – Sud Est.

L'indagine non viene ulteriormente approfondita, tenuto conto della tipologia di pericolo esclusivamente energetico dello stabilimento.

Altri elementi ambientali vulnerabili

Non sono presenti aree protette o biotopi.

Il suolo non urbanizzato (in continua diminuzione per l'espansione delle aree industriali sinora in atto in Volpiano) è prevalentemente adibito a seminativi e prati permanenti; pochi i pioppeti.

Descrizione dell'attività industriale

PROVIDUS (Allegato 3)

Sede legale: Corso Piemonte 20 – Volpiano (TO)

Sede stabilimento: Corso Piemonte 20 – Volpiano (TO)

Gestore:.....Marco RAVIOLO

Le principali attività dello stabilimento consistono nel riempimento con GPL di cartucce per saldatura e per ricarica di attrezzature portatili, professionali e domestiche. Le attività comprendono la ricezione, stoccaggio, miscelazione e movimentazione di GPL.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

1.5. Sostanze pericolose

Nello stabilimento sono detenute sostanze estremamente infiammabili (frase di rischio R12) in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 1 del D.Lgs. 334/1999. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
Propano (All.I parte 2)	9,20	n.1 da 20
Gas liquefatti estremamente infiammabili di cui:	148,01	
GPL	74,80	n.1 da 90, n.1 da 45
Flamasov	4,70	n.1 da 10
Butano	4,70	n.1 da 10
CG190	47,5	Prodotti finiti (cartucce e ricariche)
CGR052 e CGR145	0,20	Prodotti finiti (cartucce e ricariche)
CGV230LC	6,90	Prodotti finiti (cartucce e ricariche)
CGV330LMAXI	8,58	Prodotti finiti (cartucce e ricariche)
CGV330LA	0,63	Prodotti finiti (cartucce e ricariche)

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica aggiornata trasmessa nel 2009 alle autorità competenti.

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili e notificati dal gestore.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità (12.5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e 0.3 bar in caso di esplosioni).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati (5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e 0.07 bar in caso di esplosioni).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterno gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nell'analisi dei rischi, sono stati accorpati in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza (Area di pianificazione dell'intervento), che è costituita da un'area circolare con centro sullo stabilimento e di raggio 500 m, non rappresenta tuttavia l'involuppo delle aree di danno associate ai suddetti scenari, ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e dell'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni.

- **CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI**
 - **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
 - **Scenario E Rilascio di energia:**
 - barica (ESPLOSIONE)
 - termica stazionaria (INCENDIO)
 - termica variabile (BLEVE)
 - termica istantanea (FLASH-FIRE)
 - **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**

- **CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO**

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- **CODICE GIALLO (Attenzione)** eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni; nel caso del presente Piano non sono plausibili eventi riferibili a tale tipologia
- **CODICE ARANCIONE (Preallarme)** **eventi di limitata estensione:** riferibili ad incidenti causati da rilasci energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento
- **CODICE ROSSO (Allarme)** **eventi estesi:** riferibili ad incidenti causati da rilasci energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento

La situazione di "Attenzione" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati nell'apposito schema dell'Allegato 6, ma **non attiva il Piano di Emergenza Esterno**.

I successivi livelli di allerta, viceversa, attivano il Piano secondo le procedure stabilite. Ad esempio, in generale, "Codice arancione – scenario E" corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); "Codice rosso – scenario T" corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterno.

Scenari stabilimento PROVIDUS

Gli eventi incidentali dedotti dal documento di Notifica presentato dal Gestore sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

<i>Sigla</i>	<i>Tipologia incidentale</i>
TOP EVENT 0	Incidente non identificabile a priori
TOP EVENT 1	Rilascio / Incendio zona pompe / perdita da linea
TOP EVENT 2	Rilascio / Incendio area stoccaggio o travaso

Le sostanze interessate sono i gas liquefatti estremamente infiammabili (GPL, Propano, Butano). Esse sono indicate dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in allegato 5.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

SCENARIO INCIDENTALE	CODICE ARANCIONE	CODICE ROSSO
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	E	-
TOP EVENT 2	-	E

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (*)

(*) l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

Finalità e modalità generali delle procedure di allertamento

Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterno**. Nel caso del presente Piano non sono ritenuti plausibili eventi riferibili a tale tipologia.

Procedure del Piano di Emergenza Esterno

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in **Allegato 6**. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti di soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo sito in Comune di Volpiano presso il Centro Operativo di Protezione Civile in Via Torino 11 (fianco caserma Vigili del Fuoco volontari) ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di Volpiano, Servizio Emergenza Sanitaria
- in caso di *Codice Rosso*: Le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

Misure protettive e Informazione della popolazione

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena INTERMITTENTE udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante sirena CONTINUA e messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata e alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Volpiano e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

Se sono fuori casa:

- in caso di incendio nelle aree circostanti si allontanano in direzione opposta allo stabilimento.

Se sono in auto:

- si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente.

Se sono a casa o rifugiati al chiuso:

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- si recano, se possibile, nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: assenza di finestre, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- attendono che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: *"Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento PROVIDUS – è stato attivato il piano di emergenza - le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o se siete all'aperto allontanatevi in direzione opposta allo stabilimento - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ..."*

La Polizia Municipale, in concorso con le forze dell'ordine effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 1

Carta di pianificazione dell'intervento:

Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito

Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo

Posti di blocco

Lista Posti di Blocco

Posti di blocco

AVVERTENZA: I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

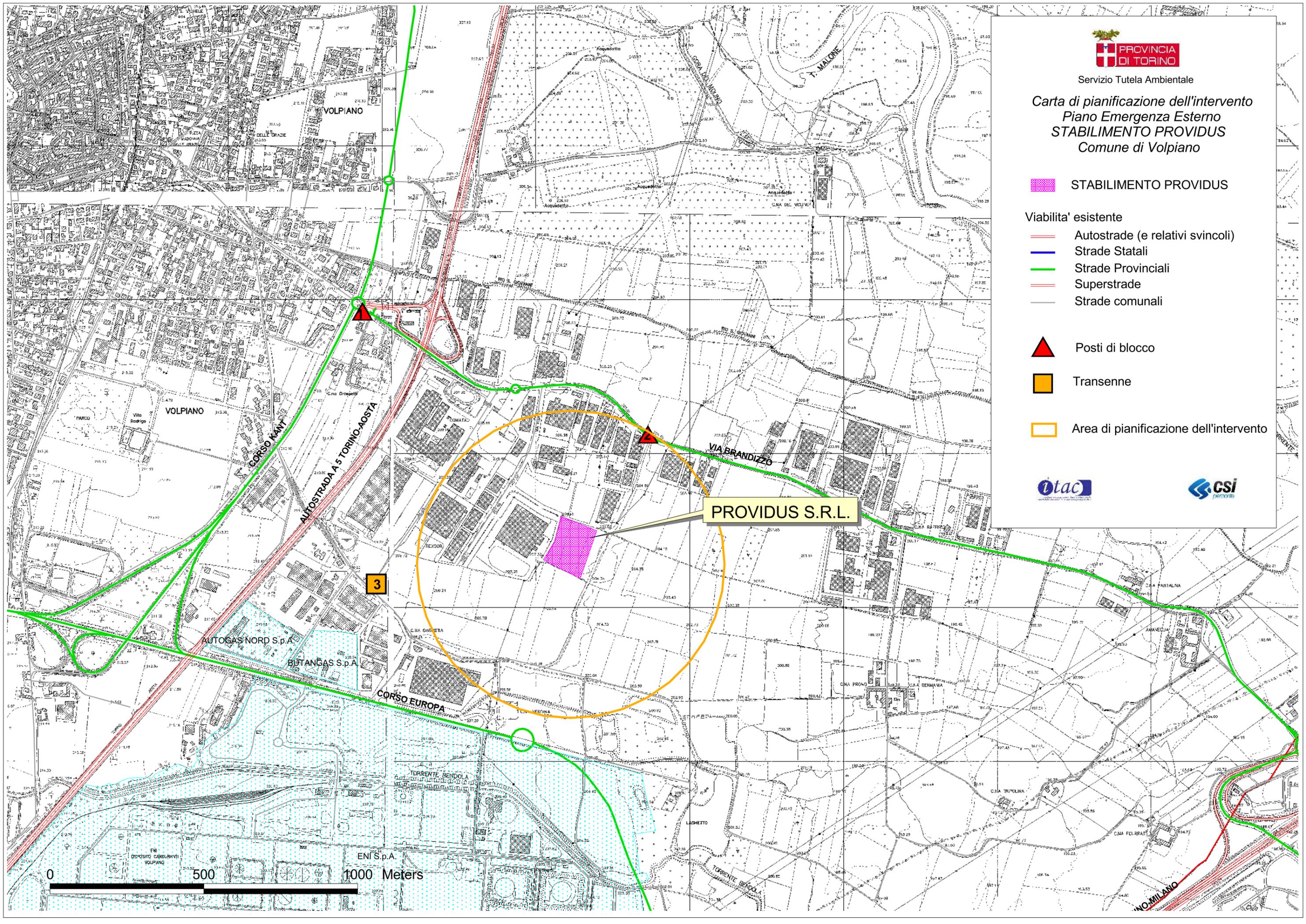
1. Via Brandizzo rotonda incrocio Corso Kant pressi ingresso autostrada A5 Torino - Aosta
2. Via Brandizzo incrocio rotonda corso Piemonte
3. *Transenna* posizionata su via Amalfi / via Venezia a impedire il solo accesso all'area interdetta Pisa incrocio via Brandizzo.



Servizio Tutela Ambientale

Carta di pianificazione dell'intervento Piano Emergenza Esterno STABILIMENTO PROVIDUS Comune di Volpiano

-  STABILIMENTO PROVIDUS
- Viabilita' esistente**
 -  Autostrade (e relativi svincoli)
 -  Strade Statali
 -  Strade Provinciali
 -  Superstrade
 -  Strade comunali
-  Posti di blocco
-  Transenne
-  Area di pianificazione dell'intervento



PROVIDUS S.R.L.

3

0 500 1000 Meters

NO MILANO

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 2

Vulnerabilità territoriali ed ambientali

- *Bersagli sensibili su dati forniti dalla Regione Piemonte con verifica e aggiornamento da parte dei Comuni*

*Cartografia
Elenco*

- *Comune di Volpiano:
popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali*

- *Vulnerabilità idrica, elementi ambientali vulnerabili e reti tecnologiche e di trasporto pubblico locale a cura della Provincia di Torino*

Comune di Volpiano: Elementi territoriali vulnerabili

L'elenco dei bersagli sensibili e la relativa cartografia si trovano in calce a questo allegato.

NUMERO RESIDENTI NEL RAGGIO DI 500 m. DALLO STABILIMENTO PROVIDUS

<i>Denominazione Strada</i>	<i>Numero totale residenti</i>	<i>Bambini (< 14 anni)</i>	<i>Anziani (> 65 anni)</i>	<i>Disabili</i>
Via Brandizzo	7	1	1	-
Via Pisa	2	0	2	-
TOTALE	9	1	3	-

ATTIVITA' PRODUTTIVE IN UN RAGGIO DI 500 m. DALLO STABILIMENTO PROVIDUS

<i>Rag. Sociale</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Lavorazione</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Fasce orarie</i>
ISONOVA SRL	VIA BRANDIZZO 144 VIA PISA DAL 2 AL 10	MATERIE PLASTICHE	19	00-24
BYTEST SRL	VIA PISA 14	CONTROLLI NON DISTRUTTIVI SU MATERIALI	104	00-24
WALCOR IMPIANTI	VIA PISA 18	CARPENTERIA METALLICA	3	07-17
IMA SRL	VIA PISA 20	LAVORAZIONI MECCANICHE LEGHE ALLUMINIO	5	06-22
T.R.A.E. SPA	VIA PISA 22 / 24	ACCOPPIATURA TESSUTI	9	08- 17.30
DOK ITALIA	VIA PISA 26	ALLESTIMENTI PER PUNTO VENDITA	10	8.30-18
TR INTERNATIONAL	VIA PISA 28 / 30	ALLESTIMENTI FIERISTICI	6	08-19
VIV DECORAL PIEMONTE SRL	VIA PISA 36 – 1	VERNICIATURA ALLUMINIO	50	00-24
FRESIALLUMINIO	VIA PISA 36 – 2	MOVIMENTAZIONE PROFILATI ALLUMINIO	24	06-24
RETRAC SRL	VIA PISA 9 / 11	GESTIONE AMMINISTRATIVA	5	07-19
METALFER SRL	VIA PISA 9 / 11	COMMERCIO ROTTAMI	8	06-19
AUTOTRASPORTI CASTAGNA SRL	VIA PISA 9 / 11	AUTOTRASPORTI	13	00-24

Prefettura di Torino – Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno stabilimento PROVIDUS - Volpiano

C.A.M.A.	VIA PISA 7/A	RECUPERO CARTA DA MACERO E PEDANE	6	06-19
LINDAB SRL	VIA PISA 5 / 7	PRODUZIONE E VENDITA CANALI METALLICI PER CLIMATIZZAZIONE	18	06-20
TBD GRUPPO AMIAT	VIA BRANDIZZO 150	TRATTAMENTO RIFIUTI ELETTRONICI	45	06-22
FRESAL UTENSILI	VIA BRANDIZZO 170	OFFICINA MECCANICA PRODUZIONE UTENSILI	10	08-18
SIPREL SRL	VIA BRANDIZZO 172	LAVORAZIONI ELETTRONICHE	7	07-20
CM SAS	VIA BRANDIZZO 172	OFFICINA MECCANICA	2	00-24
HTS SRL	VIA RANDIZZO 172	TERMOIDRAULICA	5	08-18
TECNA SAS	VIA BRANDIZZO 172 / 174	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE	6	08-20
MILLENIUM FITNESS	VIA BRANDIZZO 172/A	PALESTRA	10 (100 CLIENTI MAX)	09-22
SOTTO QUESTO SOLE	VIA BRANDIZZO 172/A	SOLARIUM ESTETICA	1 (6 CLIENTI MAX)	09-21
IL PUNTO E' SAS	VIA BRANDIZZO 172/A	RISTORANTE BAR	6 (100 CLIENTI MAX)	07-17
SILVA RAPPRESENTANZE SAS	VIA BRANDIZZO 172/A	SERRAMENTI	1	15-19.30
ERRECINQUE	VIA BRANDIZZO 176	STAMPAGGIO GOMMA	25	07-18
TRAISCI SNC	VIA BRANDIZZO 178	OFFICINA MECCANICA	5	08-17
BULL AUTOMATION	VIA BRANDIZZO 180	AUTOMAZIONE	8	08-19
SM STRUMENTAZIONE	VIA BRANDIZZO 182	STRUMENTI DI MISURA	8	8.30-18
SMZ ITALIA SRL	VIA BRANDIZZO 184	MONTAGGI MECCANICI DI PRECISIONE	18	6.30-19.30
TAAS SNC	VIA BRANDIZZO 186	TORNERIA METALLICA	3	08-18
MEK TEK SRL	VIA BRANDIZZO 188	LAVORAZIONI MECCANICHE TECNOLOGICHE	14	06.22

Prefettura di Torino – Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno stabilimento PROVIDUS - Volpiano

INMETES SPA	VIA BRANDIZZO 200	ETICHETTE IN TESSUTO	30	06-22
TORINO ISOLANTI	VIA BRANDIZZO 242 / 244 / 246	COMMERCIO PRODOTTI ISOLANTI	12	7.30-19
MEDI-FM-SERVICE SRL	VIA BRANDIZZO 240	NOLEGGIO MATERIALE OSPEDALIERO	14	8.30-18
CWS BOCO	VIA BRANDIZZO 248	DEPOSITO CARTA IGENE BAGNO	50	7.30-20
DMC PNEUMATICI	VIA BRANDIZZO 250/A	GOMMISTA	2	8.30-19
SEPI SCREEN SAS	VIA BRANDIZZO 252	IMPIANTI TECNOLOGICI CIVILI INDUSTRIALI	13	8-17.30
CEMS EDIL SNC	VIA BRANDIZZO 252	IMPRESA EDILE	2	6.30-19
CEMS COSTRUZIONI	VIA BRANDIZZO 252	IMPRESA EDILE	15	6.30-19
CORIM	VIA BRANDIZZO 252	CARPENTERIA METALLICA	15	6.30-19
GILLI SNC	VIA BRANDIZZO 252	DEPOSITO CARNI E LABORATORIO	5	3.30-18.30
PINNA DIEGO	VIA BRANDIZZO 252	DEPOSITO CARNI E LABORATORIO	2	3.30-16
HOUSE OUTLET	C.SO PIEMONTE 1	NEGOZIO TELERIA	2	09-19
ODA DI AME' ROBERTO	C.SO PIEMONTE 5	COMMERCIO ALIMENTARE	10	00-24
BYTEST SRL	C.SO PIEMONTE 8	CONTROLLI NON DISTRUTTIVI SU MATERIALI	10	06-20
KARCHER	VIA KARCHER 2	LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE E FABBRICAZIONE MACCHINE PER PULIZIE	168	00-24
CORBOSIERO ARMANDO	VIA KARCHER 51	COMMERCIO PEDANE USATE	3	07-19
SEPI SCREEN SAS	VIA KARCHER 45	OFFICINA	13	08.17.30
ALGOZZINI	VIA KARCHER 29	CARPENTERIA FERRO	3	08-18
SMARTEC SOLAR ENERGY SRL	VIA KARCHER 35	PROGETTAZIONE IMPIANTI SOLARI E TERMICI	8	7.45-20.30
CASALETTO	VIA KARCHER 37	AUTOTRASPORTI	9	00-24
NUOVA INCORT	VIA KARCHER 49	INGROSSO CARTA PER ALIMENTI	1	09-12

Prefettura di Torino – Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno stabilimento PROVIDUS - Volpiano

COMITAL SPA	VIA BRANDIZZO 130	ALLUMINIO PER ALIMENTI	267	00-24
AXECO	VIA VENEZIA 95	COMPRESSORI MACCHINE MOVIMENTO TERRA	27	7.30-19
HOTEL VERDINA SAS	VIA PISA 69	ALBERGO RISTORANTE BAR	5	00-24
CORAL SPA	C.SO EUROPA 597	METALMECCANICA	107	06-20
GREENVER SRL	VIA VENEZIA 58	VERNICIATURA INDUSTRIALE	6	00-24
L84	C.SO PIEMONTE 10	CIRCOLO CON CALCETTO E BAR	Max 50 persone	17-23

Bersagli sensibili su dati forniti dalla Regione Piemonte con verifica e aggiornamento da parte dei Comuni

Bersagli sensibili individuati dal Comune:

- L84 - Circolo con calcetto e bar – Corso Piemonte 10 - max 50 persone – orario 17-23
- Hotel Verdina Sas – Albergo Ristorante Bar – Via Pisa 69 – max 77 persone – orario 6:30-22:30
- Il Punto E' Sas – Ristorante Bar - Via Brandizzo 172A - max 106 persone – orario 7-17
- Sotto questo sole – Solarium Estetica - Via Brandizzo 172A –max 7 persone - orario 9 – 21
- Millennium Fitness – Palestra – Via Brandizzo 172A – max 110 persone – orario 9 –22

Si vedano inoltre cartografia ed elenco in calce a questo Allegato 2.

Elementi ambientali vulnerabili

Si vedano le cartografie in calce a questo Allegato 2.

NOTA: L'area di indagine sugli elementi vulnerabili (che differisce dall'area di pianificazione dell'intervento di cui alla **Sezione 2** e **Allegato 1**), ove non diversamente specificato, ha un raggio pari a 1000 m e centro sullo stabilimento PROVIDUS.

-  STABILIMENTO PROVIDUS
-  Case circondariali
-  Centri di ricerca
-  Cimiteri
-  Commercio
-  Impianti sportivi
-  Istruzione
-  Luoghi di culto
-  Luoghi di pubblico spettacolo
-  Musei
-  Nodi della rete di trasporto
-  Ospedali
-  Presidi di sicurezza
-  Sanità
-  Uffici pubblici
-  Mercati - orti urbani
-  Strutture ricettive



CORSO KANT

AUTOSTRADA A5 TORINO-AOSTA

AUTOGAS NORD S.p.A.

BUTANGAS S.p.A.

CORSO EUROPA

ENI S.p.A.

VIA BRANDIZZO

PROVIDUS S.R.L.

0 500 1000 Meters

TIPOLOGIA	SOTTOTIPOL	OGGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	CATEGORIA	SOTTOCAT_T	DENOMINAZI	NOTE	CAPIENZA_P	POSTI_LETT	etichetta
Nodi della rete di trasporto	Casello Autostradale	Infrastruttura viaria	Volpiano		B	B6	Autostrada Torino-Aosta	Autostrada Torino-Aosta	Dato sconosciuto	Dato sconosciuto	1
Presidi di sicurezza	Carabinieri		Volpiano						Dato sconosciuto	Dato sconosciuto	2
Istruzione	Materna - asilo	Fabbricato singolo	Volpiano	Via Fiume	A	A2	Sc. d'infanzia "Arcobaleno"		tra 101 e 200	Dato sconosciuto	3
Istruzione	Elementare - Media inf.	Fabbricato singolo	Volpiano	Via C.A. Dalla Chiesa, 1	A	A2	Sc. Elem. "Ghirotti"	succursale	tra 301 e 400	Dato sconosciuto	4
Impianti sportivi		Area edificata	Volpiano	Via Trieste 3	B	B2	Palestra Scuola Elementare		meno di 100	Dato sconosciuto	5
Strutture ricettive	Albergo	Fabbricato singolo	Volpiano	Via Pisa, 69			Hotel Verdina - Hotel 24		meno di 100	meno di 100	6
Strutture ricettive	Albergo	Fabbricato singolo	Volpiano	Via Brandizzo			Eurhotel		tra 101 e 200	meno di 100	7
Strutture ricettive	Hotel - Ristorante		Volpiano	Via Brandizzo 137			Hotel Fox		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto	8
Uffici pubblici	Posta	Fabbricato singolo	Volpiano		C	C2	Posta		meno di 100	Dato sconosciuto	9
Luoghi di culto		Fabbricato singolo	Volpiano	Via Brandizzo	C	C3	Cappella di San Rocco		meno di 100	Dato sconosciuto	10



Servizio Tutela Ambientale

Carta delle reti tecnologiche e di trasporto
Piano Emergenza Esterno
STABILIMENTO PROVIDUS
Comune di Volpiano

 STABILIMENTO PROVIDUS

Viabilità esistente

-  Autostrade (e relativi svincoli)
-  Strade Statali
-  Strade Provinciali
-  Superstrade
-  Strade comunali
-  Oleodotti
-  Metanodotti

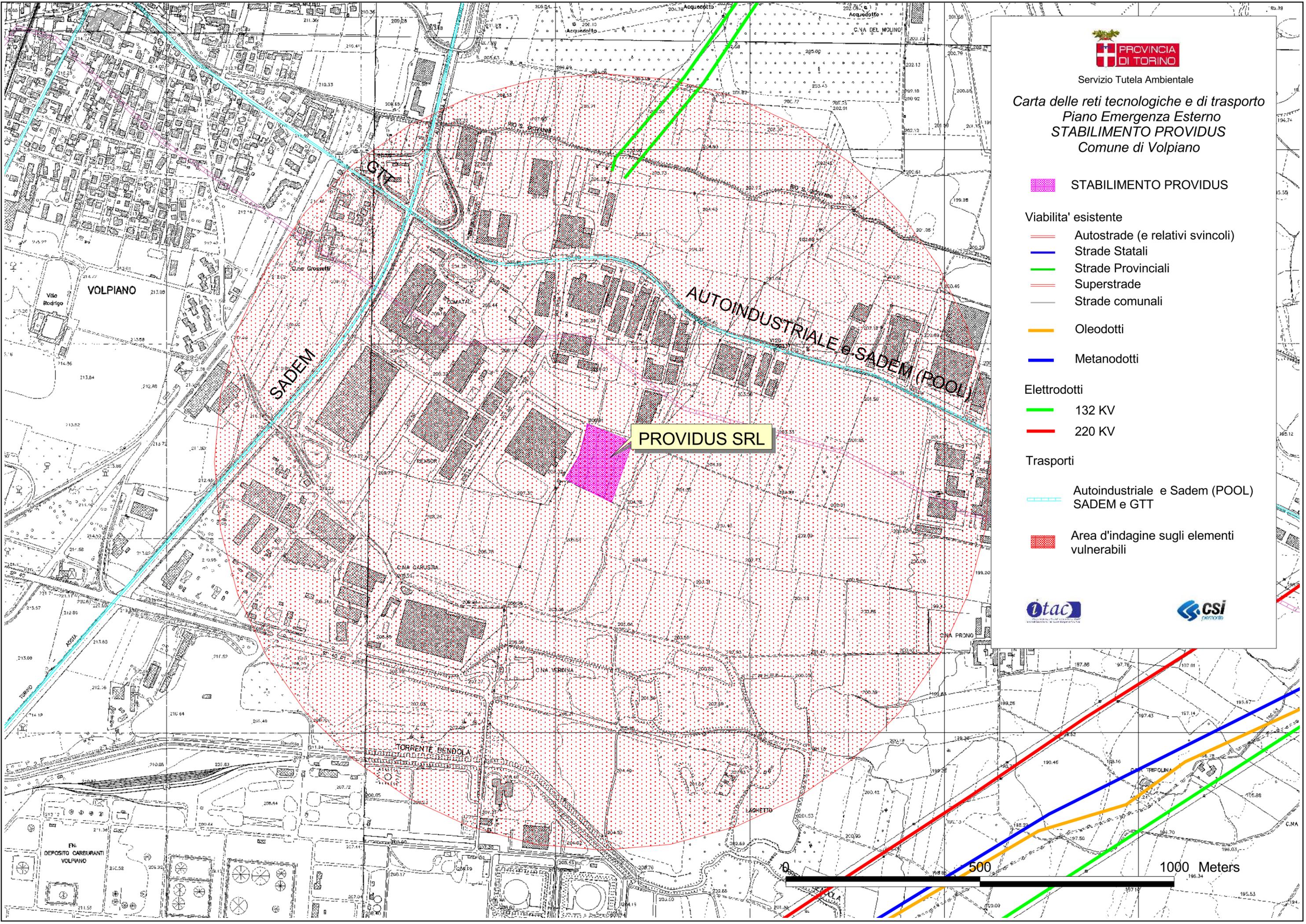
Elettrodotti

-  132 KV
-  220 KV

Trasporti

 Autoindustriale e Sadem (POOL)
SADEM e GTT

 Area d'indagine sugli elementi vulnerabili





Servizio Tutela Ambientale

Carta degli elementi ambientali vulnerabili
Piano Emergenza Esterno
STABILIMENTO PROVIDUS
Comune di Volpiano

 STABILIMENTO PROVIDUS

 Area d'indagine sugli elementi vulnerabili

Idrografia

 Fiume, torrente, rio

 Lago naturale

 Lago artificiale

Usosuolo

 Seminativi con prevalenza di mais e/o grano

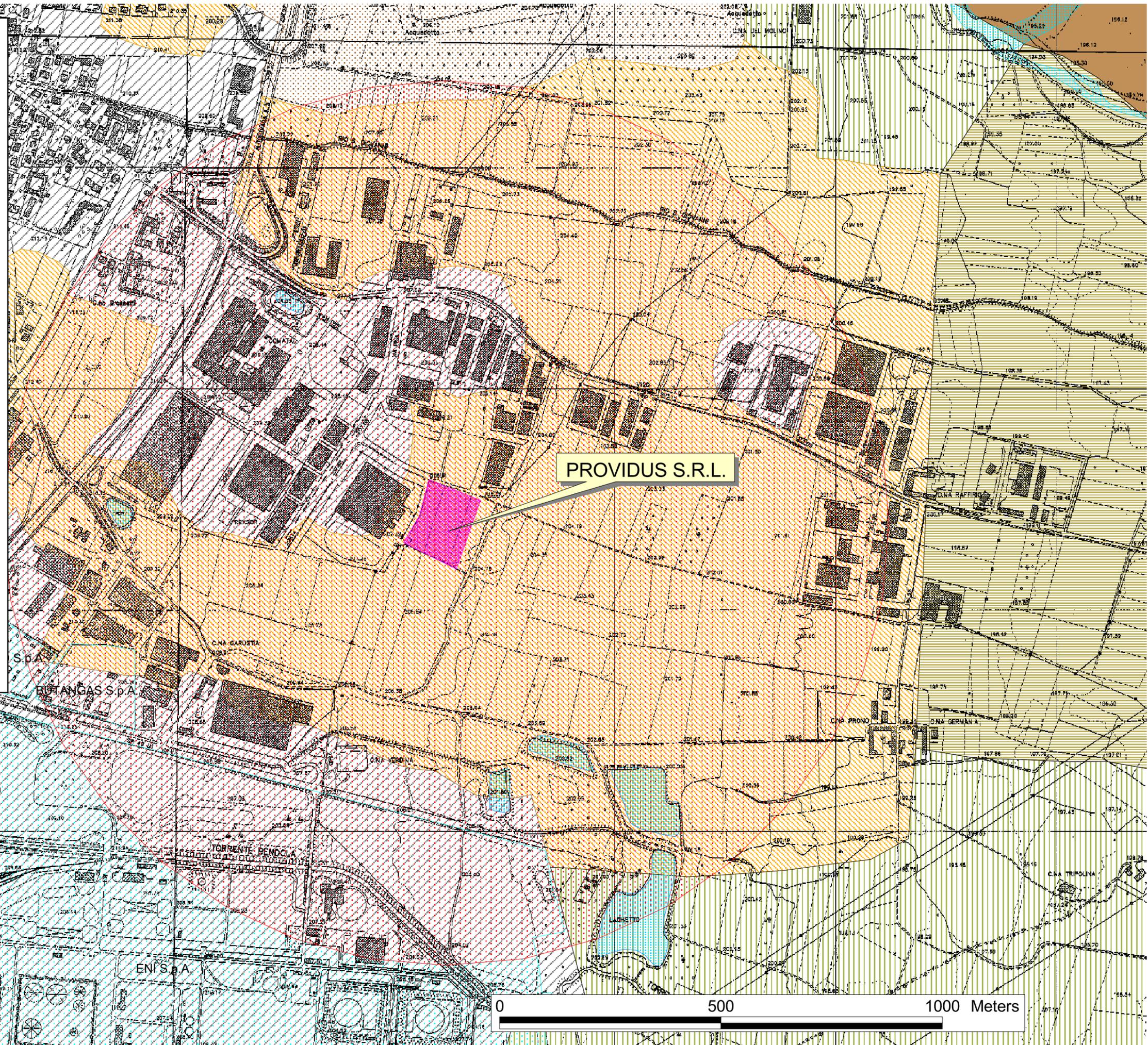
 Aree urbanizzate

 Rimboschimenti affermati

 Prati permanenti

 Misto prati permanenti e seminativi mais/grano

 Latifoglie miste



PROVIDUS S.R.L.



Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 3

Stabilimento PROVIDUS

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 4

Elenco recapiti telefonici e fax

NOTA: i recapiti telefonici indicati in grassetto sono da considerarsi recapiti di emergenza attivi h24 o nell'orario esplicitamente menzionato. Gli altri recapiti indicati sono invece da considerarsi numeri telefonici di supporto.

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno stabilimento Providus - Volpiano

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>			<i>FAX</i>	<i>Telefona a:</i>
		<i>EMERGENZA</i>	<i>orario</i>	<i>altri recapiti</i>		
GES	PROVIDUS S.r.l. Gestore: Responsabile dell'emergenza:					VVF, VOL, LIM
UTG	PREFETTURA di TORINO					REG, PRO
VVF	VIGILI del FUOCO	-115	24h			UTG, 112, 113, 118
REG	REGIONE PIEMONTE Settore PROTEZIONE CIVILE Settore GRANDI RISCHI AMBIENTALI					
PRO	PROVINCIA di TORINO Servizio PROTEZIONE CIVILE Reperibilità (fuori orario ufficio) Servizio TUTELA AMBIENTALE					
VOL	COMUNE di VOLPIANO Sindaco: Emanuele DE ZUANNE Comando Polizia Municipale: Responsabile P.M. Responsabile Lavori pubblici					GTT, SAD

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno stabilimento Providus - Volpiano

cod.	NOME	TELEFONO			FAX	Telefona a:
		EMERGENZA	orario	altri recapiti		
CCO	Centrale Operativa NET CENTRO di COORDINAMENTO OPERATIVO		in fase di emergenza			
ARP	ARPA DIPARTIMENTO DI TORINO Dirigente reperibile					
ASL	A.S.L. TO4 Dipartimento di Prevenzione Segreteria Direttore Centralino Ospedale di Chivasso Reperibile SIAN/SISP Reperibile SPRESAL					
118	SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA Gestione Centrale Operativa	-118	24h			ARP, ASL
112	CARABINIERI COMANDO PROVINCIALE Torino Compagnia di Chivasso NUCLEO ELICOTTERI Volpiano Centrale operativa	-112	24h			117
117	GUARDIA DI FINANZA	-117	24h			

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno stabilimento Providus - Volpiano

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>			<i>FAX</i>	<i>Telefona a:</i>
		<i>EMERGENZA</i>	<i>orario</i>	<i>altri recapiti</i>		
	Comando Provinciale di Torino					
113	QUESTURA di TORINO	-113	24h			PSS
PSS	POLIZIA STRADALE centralino reperibilità dirigente					ATV
ATV	ATIVA S.p.A. Sala Radio					
GTT	G.T.T. S.p.A. Divisione TPL Centrale Operativa SIS:					
SAD	SADEM S.p.A.					
ANS	ANAS S.p.A. COMPARTIMENTO DI TORINO Resp. Sicurezza: Sala Operativa Comp. H24 Responsabile S.O.:					

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno stabilimento Providus - Volpiano

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>			<i>FAX</i>	<i>Telefona a:</i>
		<i>EMERGENZA</i>	<i>orario</i>	<i>altri recapiti</i>		
	Centralino ANAS (nei giorni festivi ed orari notturni fornisce il nominativo e n° telefonico del funzionario reperibile)					
ENL	ENEL Distribuzione S.p.A. ESERCIZIO DI TORINO: centro operativo (24h)					
LIM	Società KARCHER					
LIM	Società BYTEST					

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 5

Moduli per la comunicazione in emergenza
Moduli per la comunicazione di fine emergenza

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D.Lgs. 334/99)

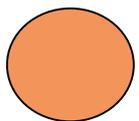
ALLEGATO 6

Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento

- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*

PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Stabilimento PROVIDUS
Comune VOLPIANO

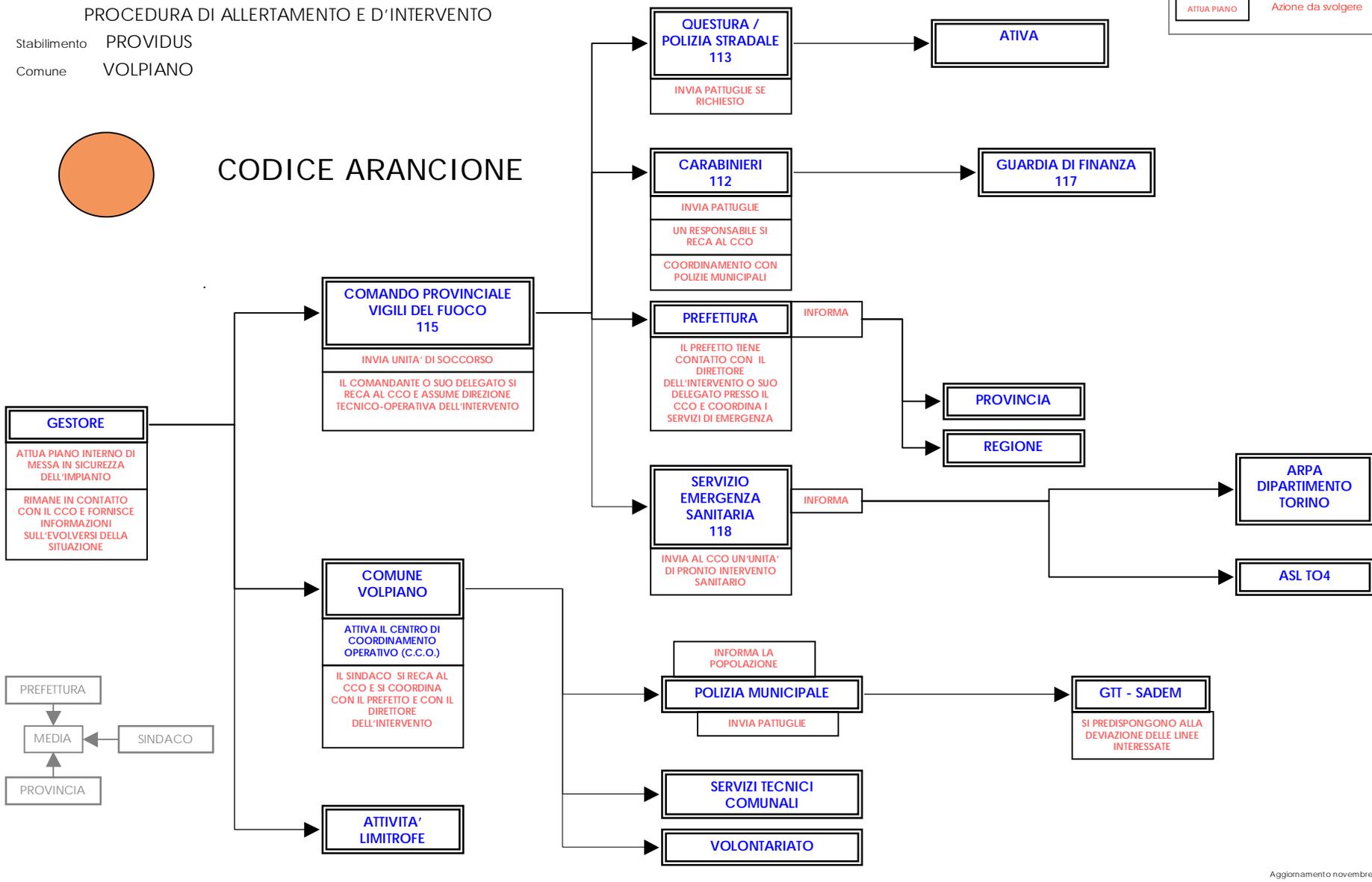


CODICE ARANCIONE

LEGENDA

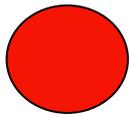
→ Alertamento telefonico

ATTUA PIANO Azione da svolgere



PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Azienda PROVIDUS
Comune VOLPIANO

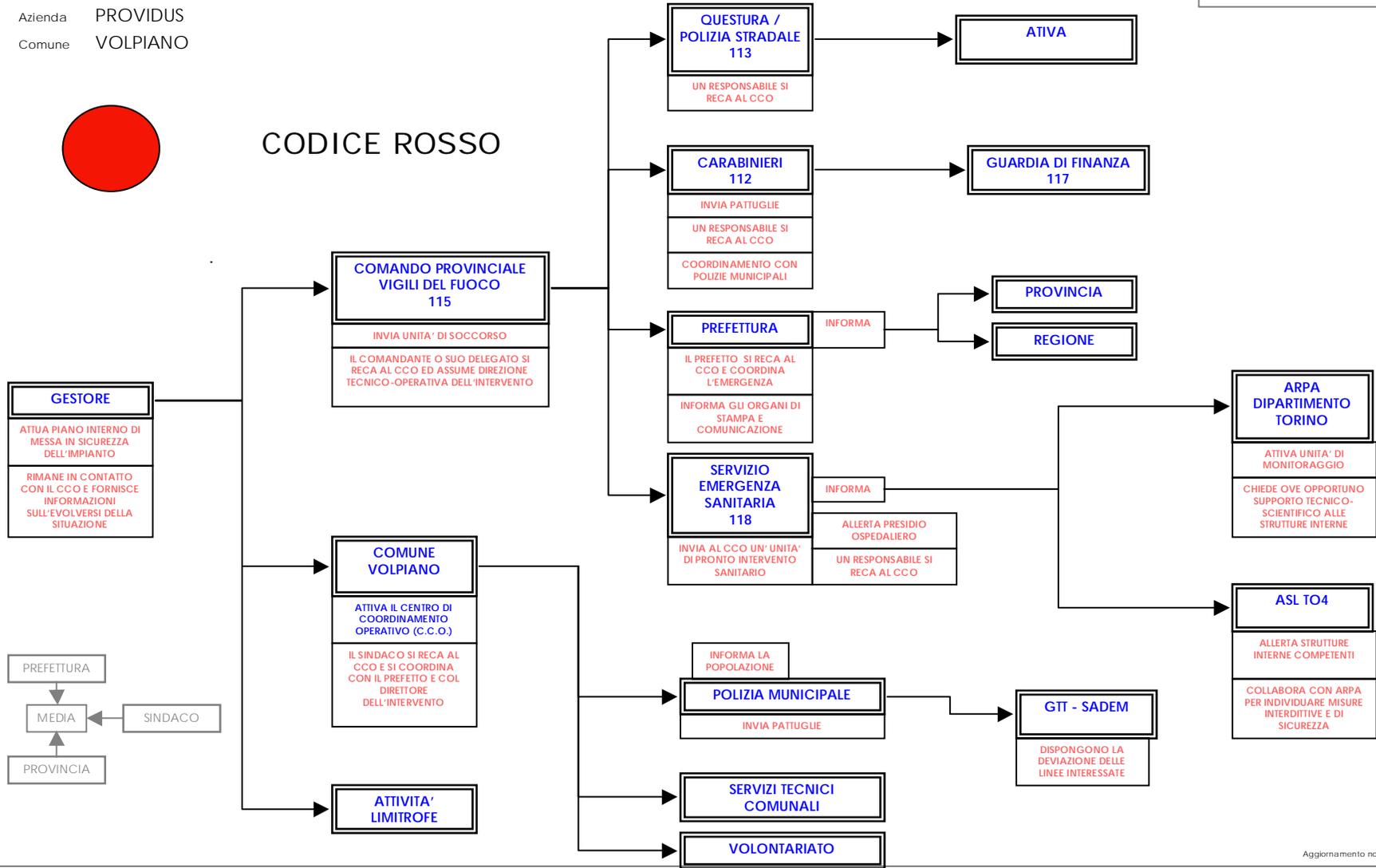


CODICE ROSSO

LEGENDA

→ Allertamento telefonico

ATTUA PIANO Azione da svolgere



Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 7

Piani di Funzione dei singoli soggetti

▪ **Assegnazione delle funzioni operative e di supporto**

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ¹	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ¹	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL TO4		-
Informazione e stampa	Prefettura di Torino		-
	Comune Volpiano		
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada		-
	Carabinieri		
	Polizie Municipali: Volpiano		<i>Viabilità dell'area di pianificazione dell'intervento</i>
Assistenza popolazione	Comune Volpiano		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio. Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune Volpiano		Modalità di funzionamento del CCO
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni Recapiti telefonici e fax in emergenza

¹Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione